

nestà di quelle, che honestissime & fedelissime sono state, Si pregerà di Es-
 sere Fra Loro, quasi un lucido Sole fra minori lumi del Mondo. E veg-
 gendone alcune altre di animo infedele, & di lasciva vita, serà ella tante
 più cara a se medesima, quanto ella si conoscerà dalla lor natura lontanis-
 sima. Perchè s' ella volgerà il pensiero a considerare se stessa, mentre ella
 FU CONGIUNTA con quello Invittissimo & Illustissimo Signore (cioè
 con Alfonso I. Duca di Ferrara) che l' ebbe, mentr' egli visse, per la
 miglior parte di se medesimo, si vedrà essere stata un' esempio di vera Pu-
 dicitia, e di Fede costantissima verso lui, mentre piacque al Cielo, ch'
 egli con lei si stesse ACCOPPIATO. La quale Fede ella ha (dopo ch' egli
 fu chiamato a miglior vita) anche in guisa servata, e serva tutt' hora all'
 ossa, e al cenere di quello honorato & magnanimo Signore, col quale fu
 LEGATA, ch' ella è a tutte l' honeste Donne un chiarissimo specchio dello
 stato VEDOVILE. A queste parole, che parlano da se stesse, han-
 no risposto i Difensori della Camera Apostolica, che il dire Accoppiato,
 e fu Congiunta, non significa altro, che il Concubinato. Bene fareb-
 be, che tali Avvocati meglio si valessero degli occhi e dell' intendi-
 mento loro. Ma se non giungono essi a discernere il Sole nel più bel
 sereno del mezzo giorno, non dureran già fatica gli altri a tosto ven-
 derlo. E' chiaro, che qui si parla dell' Accoppiamento, e della Congiun-
 zione sacra del Matrimonio, il quale da S. Isidoro si crede appellato
Conjugium quia Conjuncti sunt; perchè il Giraldi vuol qui lodare Lau-
 ra, ed esaltare uno de' suoi pregi. Solamente chi delirasse, avrebbe
 potuto ricordare a Laura, e al Pubblico, il solo Concubinato di lei.
 Non credo, che abbiano licenza gli Avvocati Camerali di dichiarar
 Pazzo, chiunque lor piace. Adunque l' Accoppiato e il Congiunto non
 può qui significar' altro, se non il Matrimonio, glorioso per D. Lau-
 ra; e tanto più perchè dice il Giraldi Legata, alla qual parola si
 sottintende in Matrimonio. Riesce questa verità più manifesta, al ve-
 dere, che l' Autore è per trattare dell' Infedeltà de' Mariti e delle Mo-
 gliere, e appunto dedica tal Deca a Laura, perchè l' un Contrario po-
 sto appresso all' altro, farà più chiaramente risplendere il merito di es-
 sa Laura, sì fedele in vita, e dopo morte, ad Alfonso Marito.
 Vuol' anche recare esempi della Fedeltà di molte valorose, e molto one-
 ste Donne verso i Mariti loro, acciocchè Laura si pregi di essere fra Loro
 quasi un lucido Sole. Che di più si ricerca? E pure c' è anche di più,
 aggiungendo il Giraldi, che Laura era a tutte le Oneste Donne un chia-
 rissimo specchio dello stato VEDOVILE. Taglia questo linguaggio le gam-
 be a tutte le cavillazioni, che possano nascere in teste imbrogliate.
 E il dire: se Laura era Moglie; a che lodarla di Fede Costantissima verso
 Alfonso? Non era forse obbligata ad essergli Fedele? potrà parere un par-
 lare di chi non sia nato in Europa, e non abbia mai letto Libri, e
 Panegirici, dove tutto di si esalta l' Onestà e la Fedeltà, benchè ci
 sia obbligo d' averle. E queste due Virtù appunto si veggono altamen-
 te commendate dallo stesso Giraldi nella Dedicatoria della Quinta De-